



Lettera da Mosca

URSS 1941: un romanzo di Aleksandr Ciakovski rimette in discussione un periodo cruciale

STALIN NON CREDEVA che l'attacco tedesco fosse l'inizio della guerra

« Il blocco », il più discusso libro sovietico di questi giorni. Il primo anno di guerra e la direzione staliniana. Comincia critico e finisce retorico un difficile colloquio tra due ufficiali

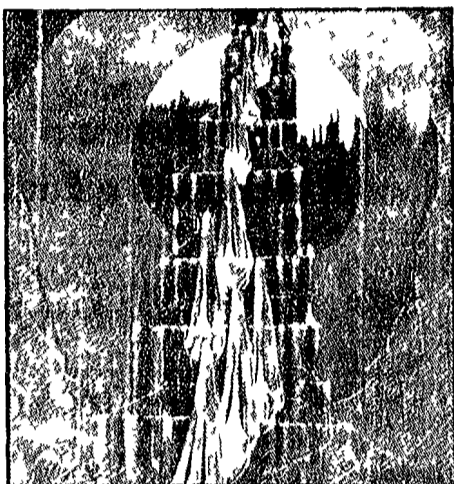
MOSCA dicembre. Aleksandr Ciakovski che è direttore della Gazzetta Letteraria è l'autore del più discusso romanzo sovietico di questi giorni. Il blocco che è il centro di fatti del 1941, il terribile primo anno di guerra dal crollo in 2...

poi il giorno successivo il loro cambio di colpo di di scorse critiche si piva di retorica amplosa e vuota. Perché così esigevano i pr...

Infine sono uscite le memorie del maresciallo Setemko che ha lavorato duramente la guerra allo Stato maggiore e che è da un verso di quegli anni assai di verso da quello contenuto...

La situazione non è certo dominata da chi propone clamorose restaurazioni le opere più interessanti della narrativa del cinema e del teatro di oggi si muovono...

Adriano Guerra



Peverelli La Zattera della Medusa (1963) sopra Campo di vetri (1967) sotto

Cesare Peverelli a Roma

Campi di vetri e campi di canne

Peverelli conferma il suo stilismo metallico, la sua fantasia cosmica, il suo gioco poetico fra microcosmo e macrocosmo



Fotografia

Mimmo Jodice



Una delle foto di Mimmo Jodice esposta a Urbino

Mimmo Jodice ha cominciato ad usare la fotografia come mezzo di registrazione di testimonianze di alcune delle più vive e serie esperienze di teatro che si siano fatte a Napoli. Le sue prime foto sono infatti indissolubilmente legate alle rappresentazioni del gruppo teatrale « Vorlesungen »...

non perde mai la sua specificità, essa anzi viene continuamente esaltata attraverso una materia di grande bellezza e raffinatezza formale come non vi è compimento naturalistico così non vi è il facile e comune ricorso a quell'immagine mercificata che domina il paesaggio urbano e che certuni ritraggono passivamente...

Paolo Ricci

Schede

Storia d'Italia dal 1870 al 1915

Il primo volume degli « Annali » della Fondazione Einaudi è pubblicato recentemente si apre con un saggio di Valiani sugli studi riguardanti la storia d'Italia dal 1870 al 1915...

Il tentativo di delineare un profilo generale della storia italiana in quegli anni è stato compiuto finora soprattutto da studiosi stranieri, ma il saggio di Valiani mostra che il materiale raccolto è ormai clemente vagliato dagli storici...



Non si amarrò nella scelta non è stata delle ricerche particolari ed è costituita in torno alla più grossa questione di indagine: l'individuazione della divisione per argomenti oltre ad essere utile sul piano pratico rende ancora più evidente lo sviluppo che le reti che hanno avuto in senso in cui prima degli ultimi vent'anni i contributi della storia italiana erano stati piuttosto scarsi dal movimento operato a quello cattolico della storia dell'industria alla ricostruzione dello sviluppo economico.

Il Valiani non si limita a ricordare le soluzioni che sono state proposte ed i risultati a cui si è pervenuti ma prende posizione suggestiva nuove strade e nello stesso momento in cui ne registra gli elementi più importanti, si propone di discutere con il lettore alcune ipotesi di lavoro che si sono aperte in questi anni.

Dario Micacchi

Notizie

Il Valiani non si limita a ricordare le soluzioni che sono state proposte ed i risultati a cui si è pervenuti ma prende posizione suggestiva nuove strade e nello stesso momento in cui ne registra gli elementi più importanti, si propone di discutere con il lettore alcune ipotesi di lavoro che si sono aperte in questi anni.

Movimento operaio

Sessant'anni fa, la prima grande lotta dei lavoratori dei campi del nostro paese

1908: scoppia lo sciopero nelle campagne di Parma

Parma ricorderà nei prossimi giorni per iniziativa della Camera Confederale dei Lavoratori il 15 gennaio il primo sciopero agricolo del 1908, uno dei più lunghi e duri scioperi della storia del movimento operaio italiano. Dodici anni fa fu inaugurata una rivista della stampa operaia socialista e democratica parmensi...

Questo molto sinteticamente l'ambiente sociale. In campo politico riformisti e sindacalisti si consumavano vicendevolmente in aspre polemiche utilizzando le organizzazioni che dirigevano i riformisti la Confederazione Generale del Lavoro i sindacalisti le Leghe Contadine e alcune Camere del Lavoro. In ogni caso si aveva una tavola rotonda sulle sciopero con l'onorevole Ferdinando Sanfilippo...



PARMA — Piazza della Staccata il delegato Pinetti con due arrestati

colta di sorpresa, cede e sei giorni dopo firma un nuovo contratto da far valere per tre anni che sancisce miglioramenti normativi e salariali per gli operai. E un grosso successo, ma la battaglia non è finita. La prima mossa è stata quella di far arrivare alla Camera del Lavoro i dirigenti sindacalisti sono perseguitati dalla polizia. Da Ambrasio animatore della lotta per sfuggire all'arresto ripara in Svizzera...

per addebiatarla. La battaglia ha inizio. Gli agrari tentano di far partire il bestiame ma sono osteggiati dai lavoratori che dispongono i fasci dei figli in altre città dell'Italia. Feroce e acrobatico intervento di massa contro il bestiame. I dirigenti sindacalisti sono perseguitati dalla polizia. Da Ambrasio animatore della lotta per sfuggire all'arresto ripara in Svizzera...

Piero Saccenti



PARMA — Borgo dei Minelli i figli dei lavoratori lasciano la città

fu la prima grande lotta dei lavoratori dei campi del nostro paese. Il primo sciopero agricolo del 1908, uno dei più lunghi e duri scioperi della storia del movimento operaio italiano. Dodici anni fa fu inaugurata una rivista della stampa operaia socialista e democratica parmensi...

La battaglia ha inizio. Gli agrari tentano di far partire il bestiame ma sono osteggiati dai lavoratori che dispongono i fasci dei figli in altre città dell'Italia. Feroce e acrobatico intervento di massa contro il bestiame. I dirigenti sindacalisti sono perseguitati dalla polizia. Da Ambrasio animatore della lotta per sfuggire all'arresto ripara in Svizzera...

Ciakovski ha voluto scrivere un romanzo documentario e ricostruzione storica di quegli eventi. E a questo scopo si è servito di testimonianze scritte di materiale d'archivio, di resoconti stenografici di riunioni.



Ciakovski non è noto né come un importante romanziere né come un innovatore. Ogni volta che grossi interroganti hanno diviso in questi ultimi tempi gli intellettuali sovietici (la censura il caso Solzhenitsyn i processi) egli ha sempre sostenuto (sulle pagine ad esempio della Gazzetta Letteraria) le posizioni ufficiali senza mai però confonderli con i conservatori di Oktiabre.

Ciakovski, insomma non si è preffisso in alcun modo il compito di scrivere un nuovo atto di accusa contro Stalin. Il suo « obiettivismo » lo porta anzi a tenere la critica a mezza aria in un equo libro di parole sempre e tentennante dosate ma che non gli evitano di cadere talvolta in evidenti ingenuità.

Il blocco non è certo un romanzo degno di figurare accanto a quell'importante opera sul 1941 che è stata ad esempio i « Voi e i morti » di Simonov. L'autore è troppo preoccupato di mediare non ha slancio non morde non si irrobba mai si muove lungo un asse ideologico troppo debole. Il concetto è inconciliabile ad esempio fra i metodi di direzione di Stalin che egli descrive ed il socialismo gli è in gran parte estraneo per cui troppo spesso si arrampica in un discorso « giustificazionista » là dove è necessaria invece una solida posizione di principio. Il vigore ed il rigore critico dello scrittore rivoluzionario. Ma quando fa parlare direttamente i protagonisti quando descrive il rapporto fra Stalin e i suoi collaboratori allora ci dà senza dubbio materiale prezioso per capire che cosa è stato nella realtà di quegli anni lo stalinismo.

Il romanzo si apre col dialogo fra i due ufficiali giunti in Mosca da Leningrado per partecipare a una conferenza presente Stalin sulla guerra in Finlandia. Si ha subito così una immagine vera e propria di quegli anni. Il dibattito comincia con le parole di Stalin che gli ufficiali parlano della impreparazione dell'Armata dicono che mancano equipaggiamenti adatti alla guerra al di là del circolo polare, ecc. Ma

Nonostante i suoi limiti il romanzo di Ciakovski è dunque utile ed opportuno. Il blocco non va dimenticato esse in un momento particolare, mentre sui documenti ufficiali del partito si continuano ad elencare accanto ai grandi successi ottenuti nella costruzione del socialismo anche i gravi errori di direzione di Stalin. C'è un aiuto certo anche dai parziali silenzi su troppi momenti della storia del paese — qua e là un tentativo di rivedere le critiche a Stalin con la rivista Moskovskoe soopisani ad esempio i « Voci » di Simonov chiaramente polemici verso le posizioni del partito e in un articolo sui problemi dell'agricoltura una sferzante esaltazione di Stalin.

Proprio nei mesi scorsi,